

Gentilissima Signorina Vittorina,
veramente oggi mi ha fatto “uno scherzo da prete”, fatto da Lei non mi stupisce molto...!: io dopo la telefonata sono corso prontamente al Comune e aspetta... aspetta, visto che non arrivava nessuno ho preso il mio “corrierino” e sono andato alla stazione. Tutto sommato un bel scherzetto di Carnevale, direi da Vittorina...

Non si preoccupi che io fisicamente sto bene, la montagna mi ha fatto bene, almeno a casa. Anche se finora non mi sono fatto in qualche modo vivo, non abbia paura, e il ricordo al Signore per Lei ogni giorno nella Santa Messa non manca mai, se non ha visto i frutti, vuol dire che come prete davanti a Dio valgo ben poca cosa. Un altro motivo però c'è: tante volte ho paura di venirla a disturbare un po' troppo, è sempre tanto occupata! Veramente in questo periodo ho tanto bisogno dell'aiuto del Signore: Lei mi ha insegnato che “povertà vuol dire soprattutto distacco da noi, da qualsiasi cosa umana per abbandonarmi totalmente a Dio”. E' tanto difficile! E il Signore in questo periodo mi ha fatto sentire la Sua Crocetta: l'incapacità assoluta di dialogare con il mio Parroco... è una cosa bruttissima. Pazienza! Nello stesso tempo vedere l'urgenza di fare e avere le mani completamente legate. Quindi le chiedo solo un favore che preghi anche per me, mi basta un' Ave Maria al giorno.

Lasciamo da parte questi problemi, io so che giovedì 17 è il suo compleanno, mi permetta perciò di farle i miei auguri. In questo giorno offrirò per Lei la S. Messa, per un motivo molto preciso: perché il Signore, la “ghermisca” (S. Paolo) sempre di più, per farne continuamente un apostolo di bene e di grazie presso i fratelli, che il Signore mette sul suo cammino. Pensavo anche di concretizzare il mio augurio, ma ciò che voglio regalarle non mi è ancora arrivato... glielo porterò dopo. La saluto. Grazia e Pace da Colui che E', che Era, che Viene. Amen

Don Renato

Saluti a mamma, papà, sorella. Auguri anche da parte della mamma, Renata, cognate.

Doc. 536

Egregia Signorina Vittorina,
è già alcune volte che mi propongo di scriverle in questi giorni ma per una cosa o l'altra il tempo mi è mancato.

Oggi ho ricevuto la sua cartolina da “Limone” e quindi ho deciso. Anzitutto devo ringraziarla del suo ricordo per me al Signore, che ha fatto e continuamente spero che faccia. Grazie sul serio. Sento di avere tanto bisogno del Signore per essere buono e diventare più buono e in questo periodo poi ho bisogno che il Signore mi illumini per comprendere cosa devo fare, cos'è che desidera da me nella mia attività apostolica: una vita di azione con un pericolo di gravi contrasti con il mio Parroco o piuttosto un'obbedienza o una sottomissione totale con un relativo immobilismo. Questa è la mia sofferenza: vedo la necessità urgente di fare, di tentare... e un continuo freno, quando non è disapprovazione e qualche volta mancanza di fiducia. Preghi...è importante è sapere quello che vuole il Signore e poi mi sforzerò di farlo.

Grazie poi, del bel regalo che ci ha fatto sabato, con la sua partecipazione al matrimonio della sorella: la sua presenza ha reso più bella e più serena la festa. Mi raccomando per quanto le è possibile stia vicino ancora alla Renata, perché so che in Lei ha fiducia e l'ascolta.

Promettendo e facendo ogni giorno le mie umili preghiere al Signore nella Messa La saluto, chiedendole anche scusa del mio frequente disturbo: se questo però può servirmi ad amare di più il Signore lo “farò arrabbiare”ancora.

Tanti saluti anche alla mamma, babbo e sorella...

Don Renato